

LIMĚN



národního muzea

STAVBA

Ascolta il tuo cuore città

Attraverso via dei Mughetti, arrivo in piazza Montale. Quartiere le Vallette. Una delle periferie della città, sconosciuta dal navigatore dei più. Negli immaginari, dalla mia infanzia, un quartiere "difficile, duro", identificato con la struttura carceraria che lo tange. Essa stessa città nella città. Un altro mondo, fuori dal mondo, ma che è parte del mondo.

È proprio qui, nella piazza Montale, e non a caso, che Stalker Teatro ha casa. Una fucina di ricerca che è sorgente inesauribile, dalla quale esco, sempre, colma di stimoli generativi.

Mi prende per mano Gabriele Boccacini, l'artista eclettico che ne è l'anima. Con lui, in età matura, ho conosciuto sul campo la rivoluzione del teatro laboratorio, povero, di Jerzy Grotowski. La contestazione della finzione con la messa in scena l'attore-persona, della vita. Su questa lezione, Gabriele, con i diversi linguaggi delle arti, ridefinisce il senso dell'esperienza estetica, eudaimonica, entrando in un ambito di coinvolgimento costante e profondo del pubblico. Una co-creazione che attiva nuove valenze. Una cultura che si fa insieme, che non parla solo ai convertiti, ma porta i respiri del mondo.

Oggi, Gabriele, in anteprima, mi conduce in un'esperienza immersiva attraverso i lavori che saranno parte della nuova mostra. Oltre la soglia. Limeri. Il passaggio. Un invito, con un alfabeto che gli è proprio, con oggetti di scena che sono vere e proprie opere, ad abitare i confini, come luogo della ricchezza della diversità. Un invito a superarli, partendo dai propri, senza timore del buio. "Lux in tenebris lucet", una frase biblica campeggia e risuona nella contemporaneità. La tenebra ci fa vedere la luce. Una energia, della luce che si fa vita, che ci indirizza oltre noi stessi, verso l'altro. Qui la materia acquista forma grazie al vuoto circostante. Tutto viene esaltato dalla differenza. È la differenza che permette l'esistenza del mondo. Emerge il dialogo tra maschile e femminile che è in ognuno di noi. Coppe e spade che si intersecano e si compenetrano, sentendo la possibile appartenenza nella differenza, a favore del superamento degli opposti, per trovare nuove vie di trasformazione. La mostra illumina il lavoro di tessitura sociale, di connessione delle differenze, di connessione tra periferia e centro che Stalker sta portando avanti in una accurata orchestrazione da leggere in chiave unitaria con altri attori sociali, in primis il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Un lavoro che parte dall'individuo, che si fa Comunità, si fa inclusione. Che ci porta, con uno dei progetti che ci viene restituito in questa occasione, Metropolitan Art, ad una attraversata fisica della dimensione urbana, della città, assumendo come punti cardinali i luoghi deputati istituzionalmente alle arti contemporanee, per comprendere che l'arte e il centro sono ovunque ci siano le persone.

L'arte alimenta il sogno per il futuro possibile di Torino, Città che ha molto da dire e da dare sul piano della cura, della cultura e del sociale. Città che ha altissime competenze in campo, la capacità di produrre un pensiero raffinato, profondo sulle vecchie e nuove diseguaglianze che legge con lucidità. Un pensie-

ro che ci sfida tutti a fare, a passare dalla manifestazione all'azione manifesta, a costruire risposte. Ritrovando il ruolo di una capitale in cui si sperimenta, con coraggio, con obiettivi importanti e scalabili, con una visione sistemica, integrata, trasversale, pratiche che divengano politiche di nuovo welfare. Partendo dalle periferie. Con una cultura che sia cuore pulsante, pilastro e non stampella come ci indica l'Agenda Europea 2030 che traccia la rotta, per il ben-essere, la coesione, l'innovazione e la sostenibilità. Una Torino della giustizia sociale, che da città che corre per diventare cool possa diventare città "progetto di vita".

Un segnale, fortemente simbolico, arriva. Proprio da Piazza Montale, per la prima volta, partirà quest'anno la settimana dell'arte contemporanea torinese con la XXII edizione delle Luci d'Artista. Due anni fa, l'arrivo dell'Arte in piazza aveva acceso gli animi, mosso contestazioni. Stalker ha ascoltato e risposto con la sua cura quotidiana, cucendo un programma per le scuole e gli abitanti. Ora l'artista Luca Pannoli potrà scrivere con la luce nel cielo che "L'amore non fa rumore".

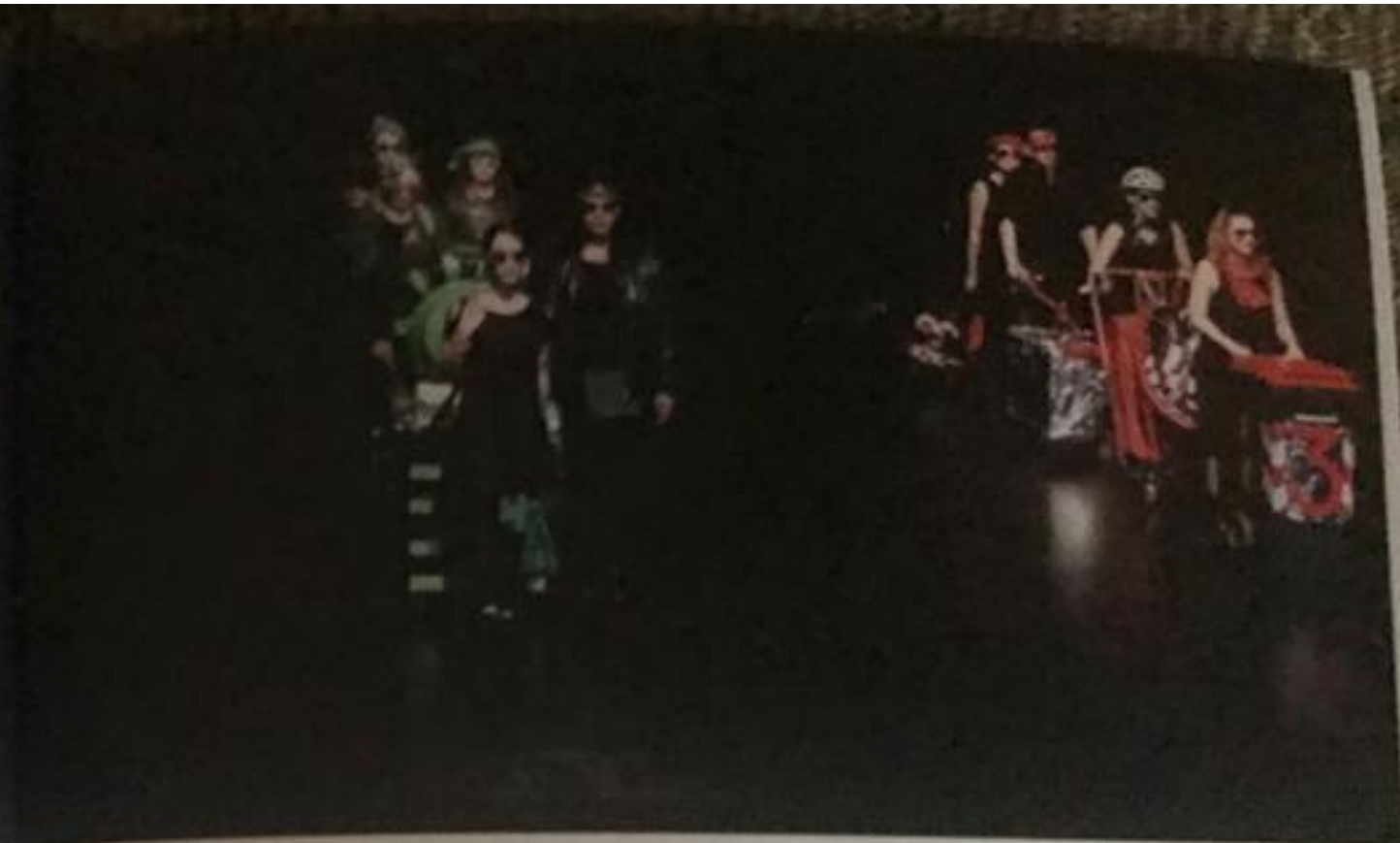
Catterina Seia
Fondazione Medicina a Misura di Donna
Direttore piattaforma "Art, wellness and social change"

composizione "Il Volo"
dal ciclo
"Lux in Tenebris Lucet"
di Gabriele Boccacini
foto di Giorgio Sottile





performance "Wizol"
di Insula Teatro
Officine CACS (TO)
foto di Giorgio Sottile



performance "Ordine e Caos"
di Insula Teatro
Officine CACS (TO)
foto di Giorgio Sottile

Nella visione che perseguiamo, quella della transività dell'arte, che, a nostro avviso, può rendere dignitosa la funzione dell'artista nel nostro contemporaneo, non è soltanto l'opera che può attivare una risposta creativa da parte dello spettatore ma, per transività, è anche lo spettatore che può attivare le valenze dell'opera attraverso la sua presenza e la sua energia, che si esprime non solo con la contemplazione e il pensiero, ma anche con una sua azione.

